

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

IL MONUMENTO A GESÙ REDENTORE SUL MATAJUR

La Commissione regionale per il monumento a Gesù C. Redentore sul Matajur, ha diramato la seguente circolare:

“ Signore,
La parola d'ordine: “ Tutti all'opera! ” è la calda parola, l'ardente raccomandazione ch'ebbe a fare, che continua a ripetere il Comitato Internazionale per il Solenne Omaggio a G. C. Redentore al finir del Secolo XIX ed al nascere del XX. Havvi Diocesi, Parrocchia, Associazione Cattolica e Cattolico Italiano, che non la conosca, che questo grido non l'abbia sentito?

L'Omaggio a G. C. Redentore non deve essere soltanto nel cuore e nella mente d'ogni vero Cristiano, ma ben anche nelle opere e nelle opere solenni, pubbliche manifestazioni di amore e di Fede. E tra queste, a nessuna inferiore, dovrà essere l'Omaggio al Redentore sopra venti monti d'Italia, siccome quello che *ad perpetuam rei memoriam*, di sé, lascerà lunghissima traccia.

Eccellente idea, e come tale fu apprezzata dal mondo cattolico, tale giudicata dall'Episcopato Italiano, benedetta dal S. Padre, il quale volle Egli stesso dettarne la dedica, quella che nell'Adunanza 20 Luglio p. p. del Comitato Centrale, presieduto dal compianto e tanto benemerito E. mo Card. Jacobini, fu proposta ed approvata per l'erezione d'un monumento sacro a Cristo Redentore sulla vetta di 19 monti d'Italia, a rammentare i 19 secoli della Redenzione. Fu aggiunto il ventesimo, indicante il secolo sorgente, dietro proposta del nipote di S. S., il conte Lodovico Pecci, a ricordare il monte Capreo, sul quale ascese quel giovinetto che doveva divenire Leone XIII; quel Leone, che dalla Provvidenza era destinato a benedire gli alberi del Secolo XX.

Così riferito il progetto al Comitato Internazionale, questo lo sanzionava e con speciale deferenza, delegava la relativa direzione al Comitato Romano.

Già da tempo, Sicilia rispondeva all'appello, e qual centro dell'Isola,

fu scelta Caltanissetta. — Fu scelto il monte Ortobene dalla Sardegna; — l'Aspromonte dalle Calabrie; — la catena della Sibilla dall'Umbria; — il Catria dalle Marche; — Il Gran Sasso d'Italia dagli Abruzzi; — il Monbarone, in quel d'Ivrea, dal Piemonte; e via di seguito. Nessuna Regione vorrà mancare al sublime appello, sì che la corona diventi completa, sì che l'artistica, la classica statua del Redentore, che sorgerà sul colle del mondo, sul Vaticano, — come ebbe a dire *La Voce della Verità*, — abbia a costituire il centro di quella corona, che dirà ai posteri, come alla fine del Secolo XIX “ Cristo regna, Cristo impera ”.

Stabilita dal Comitato Centrale l'erezione di 20 colossali Croci, o Statue, rappresentanti Gesù Redentore, in metallo od in marmo, da collocarsi sulle cime più elevate dei nostri monti, colla piena approvazione del S. Padre, lo stesso Comitato Romano, fissava la catena delle Alpi Giulie pel monumento della Regione Veneta. Da tale iniziativa e decisione, in seguito interpellato, ed insistenza del Comitato Centrale, perchè l'Opera si avesse a realizzare, la Commissione dell'Arcidiocesi di Udine, con a capo S. Ecc. l'Arcivescovo, precisava il monte, tra quelli delle Alpi Giulie, che vien chiamato Matajur, o monte maggiore, il quale si eleva fra i monti di S. Pietro, o degli Slavi, dominante le valli del Nativone e dell'Isonzo, ed a Nord-Est di questa Diocesi, confinante col territorio Austriaco; quel monte, dalla vetta del quale, tradizione vuole che il fiero Alboino “ sull'Italia gettasse il suo cupido sguardo ”.

Oh quanto bene starà la Croce lassù a tutela della nostra patria, a salvezza d'Italia nostra! E lo stesso Comitato Romano, appoggiato da Vener. autografo dell'E. mo Card. Jacobini, ripetutamente interessava S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine a farsi iniziatore, all'uopo, per una colletta fra le varie Diocesi del Veneto, trattandosi appunto di Opera Regionale. — S' Ecc. l'Arcivescovo ascoltava la preghiera del Comitato Centrale, conforme a quella della Commissione Udinese e presi i relativi concerti col l'E. mo Card. Sarto, Patriarca di Venezia, accettava l'incarico ed indirizzava alle LL. Ecc. ai Vescovi delle Diocesi Venete, una sua lettera, colla quale partecipava e pregava acciò si compiacessero di caldeggiare l'appello che poi sarebbe stato diramato all'uopo, da questa Commissione Diocesana. — Brevi giorni passarono, da siffatto invito, e già S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine ebbe a ricevere la gentile risposta dalla massima parte dalle LL. Ecc., Vescovi del Veneto, — la cortese risposta di adesione.

Un vero gaudio sente ed esprime il Comitato Udinese, per la erezione sul monte Grappa di un monumento che sarà dedicato alla B. V., alla Madre dell'Uomo-Dio, alla Madre del Divin Redentore, che è Madre nostra ancora; Madre che tanto ama, e da noi amata! — Abbellimento migliore alla corona ideata dei Venti monumenti a Cristo Redentore, non era possibile ideare. Il monumento sul Grappa sarà l'insuperabile ornamento che farà completa la soddisfazione delle anime rette e generose, quella

dei cuori dei ferventi cattolici; sarà l'attraente calamita dei fedeli devoti, ma questa Opera Diocesana od Interdiocesana, non sarà quell'opera regionale, che come stabilita ed approvata dal S. Padre, deve e dovrà essere eseguita; nè potrà sostituire la Croce o la statua del Divin Redentore, portante il motto:

IESV · CHRISTO · DEO
RESTITVTAE · PER · IPSVM · SALVTIS
ANNO · MCM
VENETI

Per questi monumenti al Divin Redentore, l'occhio dello straniero, da qualunque parte si accostera alla nostra Italia, s'incontrerà in uno o l'altro di questi fari luminosi, simboli della carità di Cristo, e si rammenterà che la terra che sta per calpestare è terra santa; così l'occhio dell'Italiano, da qualunque lato si volgerà dall'Alpi al mare, rimirerà e benedirà, in questi misteriosi segni, quel Cristo, che da 19 secoli vive nel suo Vicario, e riverente si prosterà a baciare quella terra doppiamente privilegiata per la sua doppia Sede.

La Commissione Udinese, per l'Omaggio a Cristo Redentore, è fiduciosa che i Cattolici delle Diocesi Venete vorranno, colle loro offerte, far sì che la Croce da innalzarsi sul Matajur non abbia ad essere la più modesta tra quelle che verranno erette dalle altre Regioni d'Italia. Nè può, neanche lontanamente dubitare, che l'impotente ricordo, sulla vetta Padovana del Grappa abbia ad essere ostacolo a quello sulla vetta Friulana del Monte Maggiore, chè, siccome lo sguardo della Madre Divina al suo Gesù è tutto amore, ed amore infinito è lo sguardo del Divin Redentore alla Madre sua, così, il devoto a Maria non sa dimenticare l'onore a Gesù; e più sente in cuore l'amore per la Vergine Beata, altrettanto a Gesù, sa rendere omaggio.

Confida la Commissione nello zelo di V. S. in adoperarsi nell'intento, e presentando i più rispettosi ossequi, sin d'ora ringrazia la S. V.

Udine, 25 giugno 1900.
La Comm. Arcid. del Solenne Omaggio a G. C. Red.
Can. Celestino Conte, presidente —
Can. Giacomo Marcuzzi, consigliere — Mons. Pietro dell'Oste, consigliere — Avv. Vincenzo Casasola, consigliere — Avvocato Francesco Mattiussi, consigliere — Sac. Francesco Osterman, tesoriere — cav. Ugo Loschi, segretario.

Avvertenza. — Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Diocesana di Udine, sac. Francesco Osterman cancelliere della reverendissima Curia — per la Diocesi di Venezia al M. R. D. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio — Per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini presidente del Comitato Diocesano — per le Diocesi di Belluno e Feltre al M. R. D. Giuseppe Vincenzi Vice-Rettore del Seminario di Belluno — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

ADESIONE
degli Eccellmi Ordinari delle Diocesi Venete al monumento a Gesù Cristo Redentore sul Matajur.

Venezia, 29 Maggio 1900.
Aderisco di gran cuore al santo pensiero dell'omaggio a G. C. Redentore colla erezione di una Croce sul Matajur nelle Alpi Giulie e spedirò a questo scopo anche il mio povero obolo.
* GIUSEPPE Card. SARTO Patriarca.

L'Eminentissimo Card. Luigi Di Canossa, Vescovo di Verona di v. m., nella sua pastorale per la quaresima 1900, così encomiava l'opera: « Oltrechè con la vita rinnovata in Cristo, è ben giusto, o diletissimi, di onorarlo anche con pubbliche dimostrazioni di fede. Il benemerito Comitato internazionale stabilito a Bologna per l'omaggio mondiale a Gesù Cristo Redentore, approvò il progetto di erigergli un monumento sulle cime di venti monti di questa nostra penisola. Per la nostra regione veneta fu scelto il Matajur, o Monte Maggiore, che torreggia fra i monti di S. Pietro al Nativone, o degli Slavi, verso il confine Nord Est della diocesi di Udine, ed il confine austriaco. Noi non possiamo non approvare quest'opera della santificazione dei monti, e perciò abbiamo incaricato fin d'ora il giornale cattolico cittadino perchè apra una colletta a tale scopo, le offerte della quale verranno rimesse alla Nostra Curia, e da questa alla loro desti nazione. »

Udine, dal palazzo Arcivescovile
8 Maggio 1900.

Visto, si approva pienamente e se ne raccomanda l'effetto al ven. Clero e popolo dell'Arcidiocesi, aggiungendo l'offerta che si acclude.

* PIETRO Arcivescovo.

Vittorio, 10 Febbraio 1900.

... Si mandi pure ai nostri Parroci la Circolare Udinese per l'omaggio al Divin Redentore sul monte Matajur, e si esortino a spedire qualunque offerta alla nostra Curia, ed essa assumerà l'incarico di inviarne il denaro con tutta sollecitudine al benemerito Comitato. Nulla adunque osta che si rendano di pubblica ragione i nostri voti perchè la dimostrazione nazionale a Cristo Redentore consegua lo scopo desiderato, e manifestiamo il nostro buon volere con questo meschino obolo che occludiamo.

+ SIGISMUNDO Vescovo.

Portogruaro, 13 Febbraio 1900.

Faccio atto di piena adesione alla deliberazione di erigere sulla cima del Matajur il monumento della Croce in omaggio a Cristo Redentore. Mi spiace solo che il concorso pecuniario di questa mia Diocesi per un complesso di circostanze che non è qui luogo di esporre, non sarà adeguato all'importanza e grandezza del lavoro.

Quanto prima mi farò dovere di rimettere per lo scopo l'offerta.

+ FRANCESCO Vescovo di Concordia.

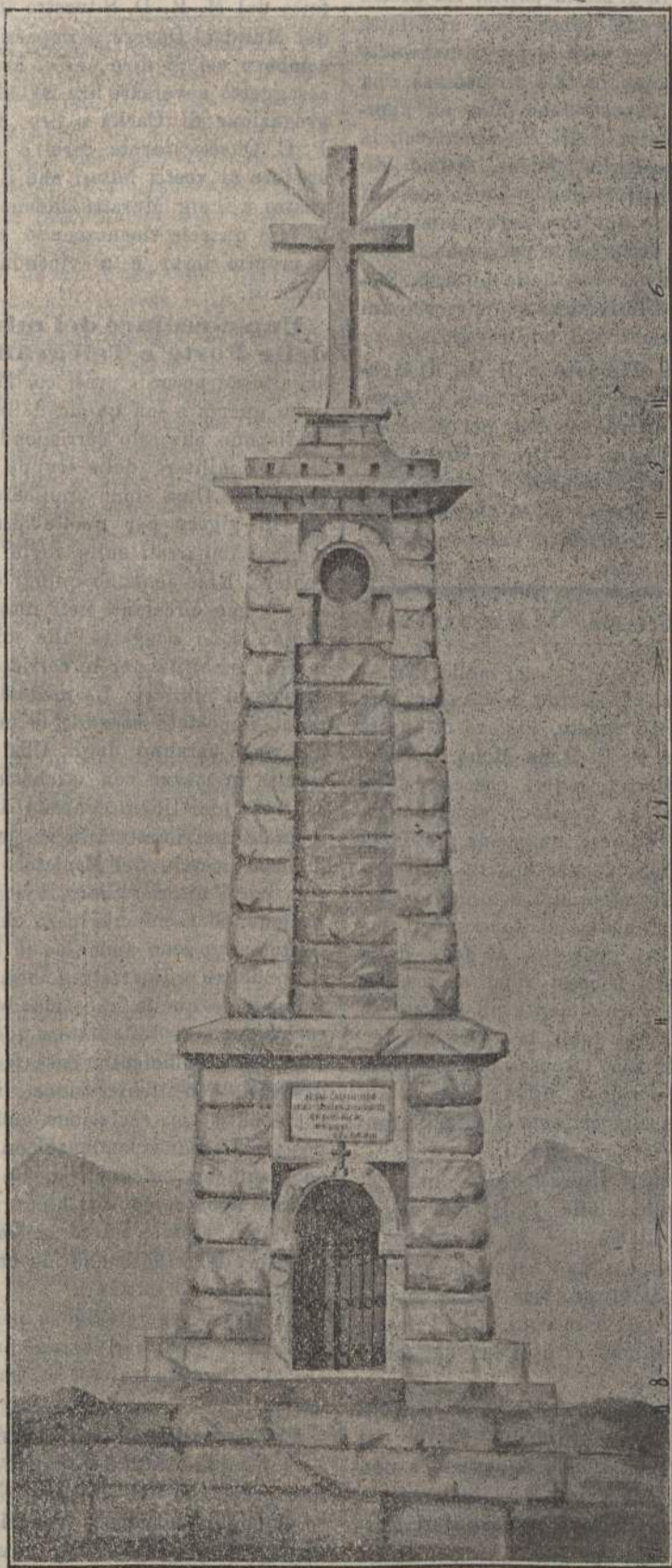
Chioggia, 17 Febbraio 1900.

Raccomandiamo ai nostri amati Diocesani la bell'opera dell'erigendo monumento nella Diocesi di Udine in omaggio al Divin Redentore e caldamente li esortiamo ad unirsi ai fratelli delle altre Diocesi Venete per concorrere colle loro offerte alla sollecita erezione del medesimo.

+ Fra LODOVICO Vescovo.

Vicenza, 23 Febbraio 1900.

Ho ricevuto la pregiata Circolare di codesta Spettabile Commissione Diocesana pel monumento da innalzarsi nella Regione Veneta, in Omaggio a Gesù Redentore sopra le Alpi Giulie, e precisamente sul Matajur, o Monte maggiore. Non accadde il dirlo, che di gran cuore mi unisco agli Ecc. mi Vescovi del Veneto nel dare pienissima adesione a quest'opera, che oltre all'essere in sé stessa sommatamente commendevole ed opportuna, rappresenta uno dei monumenti da erigersi sopra i principali monti d'Italia in Omaggio a Gesù Redentore, colla speciale approvazione e benedizione del Santo Padre. Mi auguro che anche questa Diocesi Vicentina, la quale suole trovarsi in prima linea ove trattasi di opere cattoliche, massime se caldegiate dal Sommo Pontefice, concessa



PROGETTO del monumento da erigersi sul Matajur.

come le altre Diocesi del Veneto, con larghe offerte all'attuazione di questo trofeo dell'amore dei cattolici Veneti verso il Nostro Adorabile Redentore. — Inchiudo frattanto la mia offerta e quella proveniente da altre offerte raccolte da questo Comitato Diocesano per l'Omaggio al Redentore.

† ANTONIO Vescovo di Vicenza.

Padova, 10 Maggio 1900.

Sebbene la mia Diocesi attenda al compimento di due Opere dispendiose che rimangono memoria dell'omaggio reso a Gesù Salvatore al chiudersi di questo secolo, tuttavia desidero che concorra anch'essa, sia pure con esigua offerta, all'erezione di una Croce sopra alta montagna dell'Arcidiocesi Udinese, memoria dell'omaggio di tutta la Regione.

Fra breve spedirò la mia modesta offerta, e permetto che si diriga ai Parrochi della Diocesi Padovana, i quali invito a fare una questua per la Croce dopo che avranno raccolto quelle già indette per la Chiesa di Primolano e per la Statua della Vergine da erigersi sul Grappa.

† GIUSEPPE Vescovo.

Rovigo, 22 Marzo 1900.

Il venerando Vescovo di Rovigo, mons. POLIN, faceva scrivere dal presidente del Comitato Diocesano di quella città che « nulla osta da parte di S. E. mons. Vescovo, che venga dalla Commissione di Udine diramata una circolare ai Parroci della sua Diocesi ».

Belluno, 31 maggio 1900.

Quantunque abbia già raccomandato a queste mie Diocesi di concorrere col loro obolo per l'erezione di un Simulacro da erigersi alla Vergine sul monte Grappa, pure credo conveniente unirmi ai Venerabili miei Confratelli delle Venete Province, raccomandando a tutti i miei diocesani di aiutare colle loro offerte il compimento dell'Opera a cui si attende in omaggio a G. C., l'erezione cioè di una Croce monumentale sul Matajur nelle Alpi Giulie. — Il Molto Rev. Don Giuseppe Vincenti Vice-Rettore in questo Seminario è incaricato di riceverle e di rinviarle alla Benemerita Commissione di Udine.

† FRANCESCO

Vescovo di Feltrina e di Belluno

Dal Vescovado di Verona,

addì 14 Giugno 1900.

Non solo le permetto, ma la invito a diramare in questa Diocesi la circolare ordinata a raccogliere offerte per erigere sul monte Matajur nelle Alpi Giulie il monumento a Gesù Cristo Redentore. Con ciò sono lieto di sciogliere il voto espresso dal venerando mio Vescovo coadiuto ed antecessore, l'Emo Cardinale Luigi di Canossa, nella sua lettera Pastorale per la Quarantesima di quest'anno.

† BARTOLOMEO Vescovo.

Treviso, 20 Giugno 1900.

Benchè in questa mia Diocesi di Treviso abbia già trovato e trovi molto favore e corrispondenza la proposta di erigere in omaggio a Gesù Redentore sul fine del secolo XIX un monumento sul monte Grappa, mi sarà di grande conforto se i miei diocesani concorreranno col loro obolo anche alla erezione del monumento che, per la Regione Veneta, dal Comitato Romano colla approvazione del Papa venne stabilito di erigere sulla catena delle Alpi Giulie e precisamente sul Matajur, là dove il territorio Italiano di Udine confina coll'Austriaco. Concedo quindi ben volentieri il permesso alla Commissione udinese di spedir apposite circolari anche in questa mia Diocesi e invio la mia offerta.

† GIUSEPPE Vescovo.

Stranezze fine secolo

Sapete come e qualmente — dicessi — l'oramai famoso arciprete Boldorisia sospeso a divinis per essere stato nel collegio di Pescarolo a votare per le elezioni politiche e più ancora per quella lettera aperta da lui scritta in propria difesa. Ora da cosa nasce cosa. E precisamente tale sospensione ha riscaldato le molle cerebrali d'un professore d'una Università italiana, che — il professore — scrive una lettera aperta a S. E. il sig. ministro dei Culti impostandola nelle comode colonne della Gazzetta dell'Emilia.

L'illustre sconosciuto con quella lettera al ministro dei Culti pretende dimostrare una cosa semplicissima, cioè,

cioè, la sentenza contro il Boldorisia emanata dal S. Ufficio è « ingiusta, indegna, immorale e... simoniaca. » E — per conclusione — domanda un processo per direttissima contro chi emanò tale sentenza, sia pure il Sommo Pontefice, perchè con quella sentenza si perpetrò un abuso di potere e una lesione... all'ordine pubblico!

L'art. 147 del C. P. parla chiaro! Non facciamo commenti alla lettera; ci contenteremo di farla conoscere ai nostri lettori, perchè sappiamo quali grandi teste, anzi quali testoni alcuna volta possono in Italia occupare una cattedra di diritto pubblico! E poi è meglio aspettare il responso del ministro dei Culti, se pure — in questi giorni di caldura — si degnarà riandare le corbellerie che un suo dipendente gli pone sotto il naso!

Gli avvenimenti in China

Il ministro degli Stati Uniti a Pechino al ministro cinese a Washington. — Washington, 20. — Il ministro cinese ha ricevuto un dispaccio cifrato del ministro degli Stati Uniti a Pechino. E' il seguente: « Dalla legazione inglese, sotto il fuoco di fucileria e bombardamento continui da parte delle truppe cinesi. Soltanto un rapido soccorso può impedire un massacro generale. » Il dispaccio è senza data.

La mediazione della Francia. — Parigi, 20. — Il ministro cinese a Parigi ha fatto consegnare a Delcassé, perchè lo comunicasse a Loubet, un telegramma dell'imperatore della Cina. Con questo l'imperatore domanda la mediazione della Francia. Delcassé ha fatto sapere al ministro cinese che la risposta di Loubet al dispaccio imperiale s'invierà alla legazione di Francia a Pechino, dove il governo imperiale potrà ritirarla; ma il governo della repubblica aspetta di aver la certezza che il ministro Pichon sia sano e salvo.

Europei sfuggiti al massacro. — Berlino, 20. — Il generale Honneken e suo suocero, ch'era al servizio dell'amministrazione delle dogane cinesi a Pechino, essendo fuggiti in tempo da colà a Tientsin, ora sono giunti colle mogli e con le figlie sani e salvi a Shanghai.

I cinesi avrebbero ucciso le donne. — New York, 20. — Il corrispondente del World telegrafa da Cefu che i cinesi prima di sgombrare la città indigena di Tientsin avrebbero ucciso tutte le loro donne perchè non fossero fatte prigioniere dagli stranieri.

La Russia manda 300,000 uomini? — Parigi, 20. — Il Journal ha da Londra che la Russia avrebbe ordinata la pronta mobilitazione di 300 mila uomini. Dicei che la Russia voglia infliggere all'Impero Celeste un tremendo castigo. Essa non lascerà la violenza impunita e difenderà i suoi interessi con tutta la forza e tutta la energia, decisa a non recedere di un sol punto. Infatti si fanno grandi preparativi. Nel Kazan furono mobilitate tutte le riserve di prima categoria. Tre corpi intanto entreranno nella Manciuria: uno sul Sungari, comandato dal generale Alexaeu; il secondo da Nikolsk, comandato dal generale Chichagov; il terzo da Turikhotu, comandato dal generale Orlov. Un dispaccio del Times da Pietroburgo smentisce però la notizia che i cinesi abbiano occupato Blagowecensk.

I missionari italiani trucidati. — Roma, 20. — L'Osservatore Romano pubblica i seguenti nomi di missionari trucidati a Hu Nan: padre Cesidio, da Fossa (Abruzzi), nato nel 1873; padre Stefano Sette, da Sant'Eramo, nato nel 1867; padre Giuseppe, da Galliate, nato nel 1869. Essi erano andati in Cina nel 1899.

La miseria causa della rivoluzione. — Berlino, 20. — Si telegrafa da Taku: Il commerciante March rifugiatosi qui da Tientsin, dice che l'attuale rivoluzione in Cina ha la sua prima causa nella ostinata siccità. Fin dall'ottobre scorso non si sono più avute piogge; ovunque regna la più grande siccità, e quindi c'è una terribile carestia in tutta la Cina. I cinesi hanno saputo dar ad intendere al popolo che la squallida miseria in cui esso langue è stata provocata dai « diavoli bianchi » e che perciò i cinesi non potrebbero fare cosa più santa di quella di sterminare quei diavoli senza misericordia.

March, assieme alla sua famiglia, ha superato felicemente il primo ed il secondo assedio di Tientsin.

I boxers agiscono per ordine dell'Imperatore. — Venezia, 20. — La Politische Correspondenz pubblica il rapporto relativo alla partecipazione dei Giapponesi alla spedizione comandata dall'ammiraglio inglese Seymour per la liberazione di Pechino. Da esso risulta che lo stendardo preso ai « Boxers » portava la scritta « per ordine dell'imperatore. »

Cronaca del caldo

Non se ne può più. Il termometro continua a salire spietatamente. Siamo arrivati a 33.5 all'ombra. Attraversare i nostri campi è atto di coraggio. Ma così è press'a poco dappertutto in Italia. Troviamo nel bollettino meteorologico: a Verona 33, a Belluno 31.1, a Venezia 33.8, a Treviso 33.5, a Padova 32.8, a Rovigo 35.2. E' nelle altre regioni: Milano 35.1, Cremona 35.4, Modigliana 35.5, all'ombra delle Alpi Svizzere 33. Meno scottata la Liguria dove non s'arriva ai 30; così a Napoli; a Firenze 35.5. Un dispaccio da New York 18 al Daily Mail annuncia 28 decessi per insolazione in quel solo giorno nella capitale americana.

L'altro ieri a Parigi il termometro alle ore 16 segnava 38 all'ombra; ieri erano 32 g; numerose sempre le insolazioni, alcune seguite da morte. L'acqua comincia a difettare: vi si rimedia con le acque della Senna filtrate.

Si ha da Trieste che in quella città fa una temperatura eccessiva; dopo il mezzogiorno di ieri l'altro il termometro segnava 36, con un soffiaccio soffocante. Da molti anni non si ricorda un caldo simile.

Notizie Estere

Un suicidio al canone. — Vienna, 20. — Non è nostro consueto riportare tra le notizie i suicidii, che purtroppo ogni giorno e in buon numero si ripetono nelle civili nazioni del mondo, specialmente dell'Europa. Facciamo questa volta strappo alla... regola, dando ai lettori la notizia del curioso suicidio perpetrato da tal Delital artigiere di guarnigione a Leopoli. Costui, dopo essersi legato alla bocca di un cannone, dette fuoco alla miccia. Il colpo partì e il disgraziato Delital fu ridotto a brani. Un bel morire davvero!

Continua la barbarie. — Madrid, 20. — Domenica scorsa a Perpignano ebbe luogo una gran corrida alla quale assisteva un pubblico numerosissimo. Cinque torreadors spagnoli rimasero feriti; due di essi si trovano in gravi condizioni. Il quinto toro non morì che al quindicesimo colpo di spada. Il pubblico irritato, cominciò a fischiare a fare un baccano indiviolato; poi scaraventò le panche, le panchette e le sedie nell'arena. L'imprenditore intanto approfittando dello spaventoso trambusto, prima che la corrida finisse si allontanò senza pagare né torreadors né impiegati, né fornitori. E' da notare che il giorno prima, sabato, c'era stata un'altra corrida finita malamente, poiché il torreador spagnolo Foco, aveva riportato una grave ferita nella coscia sinistra. Trasportato all'Ospedale, il Foco venne fatto seguire ad amorevoli cure, ma purtroppo il disgraziato dovrà perdere la gamba.

Il richiamo di Roberts dal Transvaal. — Londra, 20. — E' oggetto di disparati commenti l'improvvisa notizia del richiamo di lord Roberts. Taluni attribuiscono tale provvedimento alla malattia che ha incontrato nel Transvaal e per la quale dovette accorrere lady Roberts a curare il marito; altri credono che il Governo si dolga della inattività del suo esercito attorno a Pretoria, e altri infine credono che il Governo inglese lo richiami per mandarlo in Cina.

Il nuovo ministero rumeno. — Bucarest, 20. — Carp ha accettato il mandato di comporre il gabinetto di concentrazione conservatrice. Il nuovo ministero sarà probabilmente composto così: Carp, presidenza del Consiglio e finanze; Olanescu, presidente della Camera, all'interno; Maryhiloman, affari esteri; Majoresco, giustizia; Filipescu Nicolò, commercio e demanio; Arion Costantino, culti; Gradisteano, lavori pubblici. Il generale Lahovary conserva il portafoglio della guerra.

Notizie Italiane

Gli assegni alle truppe. — Roma, 20. — La Corte dei Conti, in seguito a spiegazioni del Ministero della guerra, ha ammesso a registrazione il decreto che fissa gli assegni ai soldati di truppa nell'Estremo Oriente. Il Ministero della guerra ha assicurato che i caporali e soldati, oltre ai quaranta centesimi alla mano giornalieri, avranno un beneficio sul vitto, ma in misura che non si può fissare a priori.

Il viaggio dei piroscafi. — Messina, 20. — E' giunto il piroscafo Marco Minghetti con le truppe dirette in Cina. Dopo rifornitosi di altri viveri e ghiaccio ha continuato la rotta, salutato da molta folla accalcatasi sul molo. Il Minghetti carico pure 150 casse di munizioni. Durante la sosta alcuni ufficiali scesero a terra festeggiatissimi dalla cittadinanza. I piroscafi Giava e Singapore attraversarono lo stretto verso le 11.

Una Croce sul col Vicentino. — Belluno, 20. — Con lodevole iniziativa la Sezione del Club Alpino Italiano sta costruendo una Capanna Rifugio sul « Col Vicentino » dal livello del mare alto m. 1765, dal quale si ammira la vallata del Piave, la pianura veneta e Venezia colla sua laguna. E' pure sorta l'idea da alcuni pistosi di costruire presso il Rifugio un modesto monumento religioso (una gran croce sopra una cappella) ove ogni anno verrebbe celebrata una messa. Non mancò l'appoggio della Sezione del Club Alpino e del vescovo Cherubin. Verso la fine di agosto si potrà fare l'inaugurazione.

Morto in seguito a una grassazione. — Firenze, 20. — Stamane spirava il possidente Pietro Pocchioli ottantenne, in seguito all'aggressione subita domenica scorsa presso Campi Bisenzio. Come fu detto, alcuni sconosciuti lo aggredirono, lo depreparono e lo gettarono quindi nel fiume. Gli aggressori non vennero finora arrestati.

Congresso Umbro di Storia Patria. — Città di Castello, 20. — Negli ultimi giorni del venturo agosto si terrà qui il Congresso della Regia Deputazione umbra di storia patria. La nostra Accademia dei Liberi, che si è fatta iniziatrice dei vari festeggiamenti che si svolgeranno in tale circostanza, ha fin d'ora disposto che oltre all'apertura del teatro degli Illuminati con la Carmen, eseguita da un ottimo alimento artistico, abbiano luogo corse di cavalli, gare di tiro a segno, luminarie e tombole. Ricorrendo poi anche il centenario del patrono della città, S. Florido, non difetteranno neppure solenni festeggiamenti d'indole religiosa.

Il Duca d'Aosta e il Re di Grecia. — Torino, 20. — Il duca d'Aosta si recò a Bardonecchia per assistere agli esperimenti di tiro di artiglieria in quei forti di confine. Ieri transitò per Torino diretto ad Aixles Bains, il re Giorgio di Grecia. Fece un rapido giro per la città.

Cronaca Veronese

20 luglio 1900.

(Wilhem.) Il giorno dell'Assunzione di M. V., 15 agosto, titolare di questa Cattedrale, S. E. R. ma Mons. Bartolomeo Bacilieri prenderà possesso della Diocesi. Mons. Bacilieri, vissuto sempre fra i veronesi, nella cui provincia ebbe i natali, fu per ben 12 anni coadiutore affettuoso del compianto Cardinale di Canossa, consacrando il suo zelo e la sua operosità al bene della città e della Diocesi come se fosse il Pastore, e specialmente in questi ultimi anni, nei quali la grave età impediva all'Em. Canossa di occuparsi dei suoi episcopali uffici. Non so ancora come sarà disposta la solenne funzione. Vi terrò informati.

Prima il Verona Fedele, ora l'Arena chiedono alla P. S. che voglia occuparsi di ciò che si fa vedere in certi baracconi dall'aspetto equivoco alla fiera di beneficenza per le colonie alpine. In tali baracconi, dice l'Arena, il buon costume vi è offeso nel modo più sfacciatato.

La pattuglia dei lancieri Novara che si reca a Berlino al seguito del conte di Torino, non è passata e non passerà per Verona. Essa ha presa la via di Brescia, ove giunse ieri mattina.

Domani alle 16.33 giungerà da Ala alla stazione di Porta Nuova un treno speciale composto di 9 vagoni

contenenti materiale da guerra dell'esercito germanico, diretto a Genova. Il treno sarà scortato da soldati d'artiglieria e del genio e da ufficiali. Su detto treno si trovano cannoni, mitragliatrici, munizioni e viveri.

Dalla Provincia

Cividale

21 luglio.

La festa di domani. — Dunque domani — tempo permettendolo — verrà estratta la tombola di beneficenza sospesa il giorno 8. Negli intermezzi suonerà la banda cittadina. Alla sera fuochi artificiali.

Per norma di coloro che intendono parteciparvi si avverte che quattro sono i treni in arrivo e cinque quelli in partenza, l'ultimo dei quali alle 23.

S. Giorgio di Nogaro

20 luglio.

Funebria. — Ieri a Nogaro si sotterrò Barlassina Angelo di anni 27 da Milano. Il poveretto, mercoledì alle ore 18, mentre lavorava nel camino della fabbrica di zucchero di barbabietole, fu colto da un fulmine che lo lasciò in sull'istante freddo cadavere. Due altri suoi compagni gravemente feriti furono trasportati nell'ospedale di Palmanova.

Accompagnarono il feretro l'onorevole nostro sindaco Conte Guglielmo di Montegaacco, il Segretario, la Giunta municipale, il Direttore dei lavori, Ingegneri e quasi tutti gli operai. d'A.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 22 — s. Maria Madd. — Domenica VII. dopo la Pentecoste. — Visita all'Oratorio delle Convertite. — Solennità della B. V. del Carmine nella Parrocchia omonima.

Lunedì 23 — s. Apollinare v. Fiere e mercati della Provincia. Lunedi 23 — Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Non è bella cosa, signori del Giornale e del Friuli, riportare la cronaca così come voi la riportate narrando l'avvenuta remissione di querela fatta dal M. R. D. Silvestro in favore del Muratti! Dovete d'imparzialità incombe a voi di dire che il Muratti si assoggettò a versare lire 200 alla Congregazione di Carità e lire 350 alla P. C. Questo dovete dire e non far credere ai vostri lettori che il D. Silvestro e il sig. Muratti abbiano ritirate le loro querele riconoscendo entrambi il proprio torto e a vicenda perdonandosi.

Una circolare del ministro delle Poste e Telegrafi. — In seguito ad accordi presi col Ministero della guerra e con quello della marina si dispone che alle corrispondenze dirette ai militari delle truppe italiane inviate in Cina siano applicate le norme in vigore per quelle dirette ai marinai imbarcati sulle regie navi all'estero. Esse venendo quindi considerate come circolanti nell'interno del Regno sono soggette alle sole tasse interne stabilite per le corrispondenze dirette ai militari. Le medesime verranno impostate secondo le norme ordinarie e saranno dagli Uffici postali riunite in mazzi con etichetta e concentrate nell'Ufficio centrale di Roma, il quale le rimetterà a sua volta all'Ufficio postale del Ministero di marina per l'ulteriore loro invio a destinazione. Si rammenta però che a tale trattamento sono ammesse le sole corrispondenze ordinarie regolarmente affrancate e quelle raccomandate, con esclusione cioè delle lettere non affrancate od insufficientemente francate e di quelle con dichiarazione di valore, come pure con esclusione dei pacchi postali. Le corrispondenze non franche od insufficientemente francate non potranno aver corso con alcun mezzo e dovranno essere subito trasmesse all'Ufficio dei rifiuti che ne curerà la restituzione ai mittenti.

Le stesse regole valgono per i soldati in Cina, i quali scriveranno in Italia. Devono peraltro valersi di francobolli italiani.

La partenza dei bambini.

I bambini stati destinati dal Comitato protettore dell'infanzia per andare ai bagni al Lido di Venezia partiranno, dalla nostra città, martedì 24 corr. col treno delle ore 4.40 antimeridiane. Quelli destinati alla cura climatica di Stupena partiranno invece ve-

nerdi 27 corr. col treno delle ore 6,2 ant. Tanto gli uni che gli altri dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria almeno mezz'ora prima della partenza dei treni. I bambini destinati alla cura climatica dovranno trovarsi giovedì 26 corrente all'Ospitale civile per sottoporsi alla pesatura.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12.0) domani 22 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Su conzoni napoletane » N. N.
2. « Trot de Cavalerie » Rubinstein
3. Qime Suite de Concert « L'Arlesienne: a) Pastorale — b) Intermezzo c) Minuetto — d) Farandole » Bizet
4. Atto II. — Duetto finale « Rigoletto » Verdi
5. Galoppo brillante « Le Lutin » Kessel

Serva infedele. — Venne tratta in arresto la domestica Elisabetta Pandini di Paolo d'anni 19 da Fiume, per furto di lingerie, del valore dalle 80 alle 40 lire, in danno della propria padrona signora Emilia Muratti vedova Ferrari, abitante in via Ravis.

Morte repentina. — Stamane alle 5 1/2 venne trovato cadavere sotto un atrio dello stallo dei fratelli Colautti in Chiavris, certo Giovanni Sebarini d'anni 70, stalliere, che abitualmente ubriacò ivi dormiva. La morte si attribuisce ad apoplezia.

Sempre disgrazie. — Questa mattina alle 8 venne medicato all'Ospitale Luigi Molinis d'anni 50, portinaio in via Grazzano N. 25 per ferita alla mano destra riportata accidentalmente, guaribile in giorni 8.

Miseria e pellagra. — Venne accolta in questo manicomio certa Maria Franzolini-Metus d'anni 52 affetta da mania causata dalla pellagra.

In Tribunale. — Le solite condanne. — De Monte Maria fu Giacomo d'anni 42, imputata di contrabbando, fu condannata a lire 411 di multa, 6 giorni di detenzione e 1 anno di vigilanza speciale. — Tami Giovanni di anni 55, di Arra di Tricesimo, imputato di furto, fu condannato a lire 71 di multa, 6 giorni di detenzione e un anno di vigilanza speciale. — Colautti Giovanni, d'anni 31, di Arra di Tricesimo, imputato di contrabbando, fu condannato a lire 71 di multa. — Cernetig Antonia id. contrabbando, fu condannata a lire 71 di multa. — Blarasin Silvio d'anni 20, di Vito d'Asio, imputato di renitenza alla leva, venne assolto per non prcvata reità.

Effetto del caldo. — Ieri mattina alla stazione ferroviaria il contadino Antonio Serafini d'anni 60 da Remenzacco, armato di roncola, gettava via i danari e commetteva altre stranezze. Dalle guardie di città fu tradotto al locale manicomio.

Beneficenza. — Offerte pervenute alle Derelitte in morte del dottor Baldissera Valentino: Zoratti ing. Lodovico L. 1 — Knappa ved. Braidotti L. 1 — Zoratti ing. Lodovico L. 1 — Enrico Mason L. 1 — Paolo Gasparidis L. 1. — La Direzione riconoscente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 15 al 21 luglio 1900

Nascite	
Nati vivi maschi	16
femmine	9
morti	1
Esposti	1
Totale N. 29	

Matrimoni

Antonio Zabai carradore con Orestilla Zilli contadina — Luigi Florit fornaio con Ildefonsa Degani sarta — Emilio Morassi commesso viaggiatore con Arnida Pasquotti casalinga.

Morti a domicilio

Maria Vittori di Antonio di anni 1 e mesi 2 — Luigi Adami fu Angelo d'anni 82 possidente — Ines Somaroli di Domenico d'anni 2 — Alfredo Buracchio di Gaetano di mesi 10 — Rosa Mons di Luigi di mesi 3 — Anna Fior di Antonio di mesi 9 — Gio. Battista Grassi fu Antonio d'anni 77 orfice — Ultimo Pangoni di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Stella Covelli di Agnora di mesi 7 — Teresa Malignani fu Giacinto d'anni 79 casalinga — Angelo Pesante di Pietro di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Taboga fu Giuseppe d'anni 80 calzolaio — Caterina D'Agostino-Missio fu Vincenzo d'anni 59 casalinga — Pierina Moro-Pillon fu Luigi d'anni 36 contadina — Giuseppe Marchesi fu Antonio d'anni 60 reggio pensionato.

Morti nell'Ospitale Militare
Girulamo Garlati di Antonio d'anni 27 soldato nel 30 Distretto Militare.
Morti nella Casa di Ricovero
Caterina Canciani-Rebellini fu Giovanni d'anni 87 pensionata.
Morti nell'Ospizio Esposti
Rosa Penzani di mesi 4 — Aldo Calabri di mesi 6 — Genoveffa Alei di mesi 3.
Totale N. 20 dei quali 2 non appart. al Com.e di Udine.

Estrazione del R. Lotto
del 21 luglio 1900.
44 43 27 58 56

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — Il consiglio dei ministri. — Oggi alle 16 a palazzo Braschi si tenne consiglio dei ministri. Scopo del Consiglio è quello di trovare il mezzo di far fronte al dissesto finanziario causato dalla prima spedizione e dalle altre che si dovessero inviare in Cina. La cifra di cui si abbisogna non supererebbe i 5 milioni. Con questa somma, Saracco crede che si potrebbe far fronte a tutte le spese occorrenti per la spedizione, anche di 10,000 uomini. Pare siasi trattato, anche d'una seconda spedizione in Cina; ma nulla si sa di certo perchè ogni progetto vien tenuto gelosamente segreto. Presto il consiglio tornerà a riunirsi.

L'onomastico della Regina. — Dopo la relazione dei ministri al Quirinale il presidente del Consiglio on. Saracco recò alla Regina gli auguri del Gabinetto. Lo stesso fecero il Sindaco e la Giunta a nome della città. Al Circolo Savoia poi è stato inaugurato un busto della Regina con intervento di autorità. Anche dalle provincie sono pervenuti numerosi telegrammi.

La partenza dei Sovrani per Monza. — I Sovrani ossequiati alla stazione dai ministri ecc. ecc. partirono per Monza alle 6.50 La Regina abbracciò e baciò le sue dame e salutò i singoli ministri trattenendosi specialmente con Visconti Venosta, a cui chiese notizie del figlio ammalato. Dopo un breve soggiorno a Monza la Regina visiterà la madre a Stresa e si recherà poscia a Gressoney. Il Re in fine mese andrà a caccia in Valdaosta.

L'ambasciatore della Germania in congedo. — E' partito in regolare congedo il conte Wedel, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

I forti alpini. — Il generale Saletta ha presentato al ministro della guerra un rapporto dettagliato sulla ispezione da lui fatta alle fortificazioni alpine. In tale rapporto il capo dello Stato Maggiore rileva l'insufficienza di alcune difese alpine e la necessità di rimediarvi.

Le ore di lavoro dei ferrovieri. — Il Regolamento sulle ore di lavoro dei ferrovieri andrà in vigore il 1° del prossimo agosto.

Il riscaldamento della Camera. — Oggi si stipulò dalla questura della Camera il contratto con la ditta Lehmann di Milano per il riscaldamento della nuova aula della Camera secondo il sistema adottato dal Reichstag di Berlino.

Pet trasporti marittimi. — La Commissione presieduta dall'on. De Amicis, incaricata di studiare la base delle tariffe per i trasporti marittimi per conto dello Stato, ha presentato oggi al Governo la sua relazione.

Riduzioni di tariffe ferroviarie. — Si stanno studiando d'accordo fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze delle riduzioni di tariffe ferroviarie per il trasporto dei grani e dei concimi, a vantaggio dell'agricoltura. Le facilitazioni al trasporto dei grani avrebbero per fine di tentare d'equilibrare il prezzo dei grani, diverso nelle varie piazze e alquanto basso, specialmente nel mezzogiorno d'Italia. L'argomento è stato oggetto di recenti conferenze fra i due ministri.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

L'insurrezione in Cina

Le legazioni salve
Londra, 21. — E' fuor di dubbio oramai che il 18 le legazioni, rifugiate presso l'ambasciata inglese, erano ancora salve. Ciò si deduce da un telegramma mandato dall'ambasciatore degli Stati Uniti al suo governo.

La questione del comando supremo
Londra, 21. — La Russia ha avviato in forma ufficiale delle trattative circa la nomina del comandante supremo delle forze europee in Cina. A giudicare dalle correnti qui predominanti si capisce che non riuscirebbe gradita la scelta né d'un generale russo né d'uno francese. Sembra esclusa anche la nomina d'un generale giapponese, cosicchè non rimarrà altro partito che quello di affidare il comando supremo ad un generale germanico.

Berlino, 21. — La Germania accetterebbe l'incarico di nominare a comandante in capo uno de' suoi generali, qualora tutte le potenze d'accordo le facessero analoga proposta. Essa non ha però l'intenzione di fare alcun passo per ottenere questo incarico, al quale va annessa così grave responsabilità.

Le dichiarazioni del governo inglese alla Camera dei Comuni

Londra, 21. — Balfour, rispondendo a una interrogazione, dichiara che, giusta le leggi vigenti, sarebbe impossibile impedire l'importazione di armi e di munizioni dall'Inghilterra nella Cina. La questione però è grave e merita di essere risolta d'urgenza. Perciò oggi stesso sarà presentata alla Camera dei lordi un progetto di legge col quale il Governo verrebbe autorizzato a prendere disposizioni per impedire il commercio di armi colla Cina.

Brodrick comunica che le forze navali spedite dal Governo inglese in Cina dopo lo scoppio dei disordini, si componevano finora di una nave da battaglia, di 7 incrociatori e di 3 cannoniere con complessivamente 870 uomini fra marinai e soldati di marina. L'invio di altri rinforzi dipenderà dall'ulteriore corso degli avvenimenti. 10,000 uomini sono stati inviati in Cina dalle Indie, dove attualmente stanno pronte altre truppe per essere spedite nell'Estremo Oriente tosto che se ne presentasse la necessità. Il Governo sa che a Shanghai nonché in altri porti della provincia di Yangtse si desidera l'invio di altre truppe per la protezione degli europei. I circoli competenti sarebbero tutti concordi nel riconoscere che sarebbe necessario rispondere a quel desiderio, inviando altre truppe indiane, le quali raggiungerebbero ben presto Shanghai e Weihai-Wei. Gli ufficiali comandanti hanno ricevuto l'ordine di mettersi d'accordo col console inglese a Shanghai, Warren, per poter meglio prevenire qualsiasi eventualità. La notizia del massacro di 60 missionari a Tan-Tsi non è peranco stata confermata da nessuna parte. Sul fiume Yangtse si trovano 16 navi da guerra inglesi che giornalmente cambiano la loro posizione a seconda delle esigenze della situazione in quei paraggi. L'ufficiale inglese anziano di marina a Wu-Tang è in comunicazione col console britannico a Shanghai.

Altre notizie sulle legazioni a Pechino

Londra, 21. — L'inviato cinese Lo-Flug-Luh, intervistato da un giornalista, dichiarò aver anch'egli ricevuto un dispaccio da Pechino, confermando la notizia che la colonia europea a Pechino il 18 corr. era ancora sana e salva. Il dispaccio aggiunge che il Governo imperiale riprende il sopravvento sopra i ribelli ed i boxers e ch'esso ha preso sotto la sua protezione la colonia europea, la quale sarebbe fuori di pericolo.

Bruxelles, 21. — Il console belga a Shanghai telegrafa in data del 19 avergli il direttore dei telegrafi, Seeng, comunicato che gli stranieri a Pechino il 18 corr. erano ancora in vita. Un editto imperiale in data del 16 ordina al vicerè di Tientsin di accertare i danni causati dai rivoltosi e di far reprimere la ribellione dalle milizie locali.

L'inviato cinese a Berlino

Berlino, 21. L'inviato cinese ha presentato al conte Bülow, segretario di Stato per gli esteri, già parecchi dispacci destinati per la Cina. Il conte Bülow, dopo esaminati i dispacci, diede il permesso d'inoltrarli a destinazione.

La marcia dei 100 mila cinesi

Londra, 21. — Si ripete da varie parti la notizia che un corpo d'esercito di 100,000 cinesi si avvanza verso Shanghai. Per la difesa di Shanghai sono per ora disponibili soltanto 1000 volontari e 400 soldati di polizia.

Varie

La guerra anglo-boera

Londra, 21. — Un telegramma di lord Roberts da Pretoria in data di ieri dice: Lord Methuen occupò oggi Rechsport senza trovare alcuna resistenza. Hamilton e Methuen continuano la marcia lungo la linea ferroviaria di Delagoa.

due giapponesi ed una americana. L'influenza del vicerè di Nanchin sarebbe scossa.

Le truppe

del principe Tuan sconfitte?
Londra, 21. — Il Times ha da Shanghai, 18: Astraendo dalla situazione a Pechino e dal contegno di Li-Hung-Ciang, l'attenzione generale è rivolta anche su Yuanscikai, governatore di Sciantung, dal cui atteggiamento dipenderà in gran parte l'ulteriore svolgimento degli eventi. Secondo un'informazione proveniente da fonte indigena e finora non confermata, le truppe di Yuanscikai avrebbero sconfitto l'esercito del principe Tuan in vicinanza del confine di Sciantung. Yuanscikai gode maggior autorità di qualunque altro governatore.

Una vittoria dei russi

Londra, 21. — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo: I russi sbaragliarono completamente le truppe cinesi che attaccarono la città di Blagowescensk. Per assicurare la città da qualche altro colpo di mano dei cinesi, la guarnigione russa fu considerevolmente rafforzata.

Un combattimento a Tientsin

Pietroburgo, 21. — Il ministro russo della guerra ha ricevuto dal vice-ammiraglio Alexieff, per la via di Cifu, il seguente telegramma da Tientsin 12: Ieri i nostri avamposti dinanzi alla stazione furono attaccati da più di 2000 fra soldati cinesi e boxers. Mezza compagnia del 10° reggimento fu circondata e dovette aprirsi il passo colla baionetta. Un tenente fu ferito, 4 soldati uccisi e 18 feriti. Essendo sopraggiunti dei rinforzi, i cinesi si trovarono costretti a battere in ritirata dopo aver perduto 70 uomini.

Guerra di rappresaglia

Colonie, 21. — Grandissimo fermento ha causato nei circoli politici russi specialmente la notizia dell'audace colpo di mano tentato dai cinesi e loro riuscito, contro la città di Blagowescensk, posta al confine sull'Amur. Da varie parti si consiglia di punire l'audacia cinese, incendiando e distruggendo tutti i villaggi cinesi che si trovano lungo l'Amur.

La partenza di Li-Hung-Ciang da Hongkong ritardata

Berlino, 21. — L'ammiraglio Bendemann, comandante della squadra tedesca, telegrafa da Taku 18 corr.: L'ammiraglio inglese comunica che il governatore di Hongkong ha fatto ritardare la partenza di Li-Hung-Ciang. L'arsenale di Likver al nord di Tientsin è stato occupato il 18 corr. dai russi, che non incontrarono seria resistenza.

La domanda era un tranello?

Parigi, 21. — Un addetto al ministero degli esteri dichiarò ad un collaboratore del Soir che evidentemente la pretesa domanda d'intervento della Cina tendeva a turbare l'accordo delle potenze.

Altre truppe francesi per la Cina

Privas, 21. — Il quarto battaglione del 61.0 reggimento di fanteria, qui di stazione ha ricevuto l'ordine di approntarsi per la Cina. Il battaglione, composto di volontari e di sorteggiati, conta 1000 uomini. Gli ufficiali e i soldati che si trovavano in licenza furono chiamati. Si sono già i preparativi per la partenza.

Il martirio di 72 missionari

Bruxelles, 21. — Il convento delle missioni ha ricevuto dispacci privati annuncianti che finora 72 missionari belgi hanno subito in Cina il martirio. Specialmente a Kiasoa sarebbero avvenute scene spaventevoli. Parecchi missionari furono crocefissi vivi, altri furono arsi vivi, ed altri ancora squartati e sbranati dalla folla fanatizzata.

Un proclama dei boxers

Londra, 21. — Si ha da Shanghai: L'agitazione viene alimentata dai violenti proclami dei boxers. Ecco le chieste di uno di questi proclami: « Kuan (il dio della guerra cinese), è assetato di sangue europeo e colpirà la Cina con dieci flagelli se sarà disobbedito. »

Grande incendio

Budapest, 21. — Ad Almasch Tuzitò un incendio distrusse completamente il molino a vapore e la fabbrica di amido e di destrina. A quanto si annunzia, si sarebbero bruciati 5000 sacchi di farina e 7000 sacchi di grano. Il danno si fa ascendere a circa un milione.

L'arrivo dei Sovrani

Monza, 21. — I sovrani sono arrivati, ossequiati dalle autorità.

Un dispaccio

del comandante dell'«Elba»
Roma, 21. — Il comandante dell'«Elba» da Taku 19 annunzia essere ristabilite le comunicazioni con Tientsin. Il distacco italiano negli ultimi fatti d'arme a Tientsin rimase alla difesa del consolato e non ebbe alcun ferito.

Ultime

Il figlio del cielo supplica

Londra, 21. — Il Daily Mail ha da Shanghai 19: L'imperatore della Cina telegrafò a Mikado, dicente che gli interessi della Cina e del Giappone sono identici e che però lo prega a soccorrere la Cina. Mikado rispose che gli avvenimenti della Cina costituiscono una violazione di diritti internazionali. La Cina deve reprimere la ribellione e salvare i ministri esteri, se vuole disarmare l'Europa.

I francesi nelle Colonie

Parigi, 21. — Lettere di Mououx annunziano la morte di Rabat nella battaglia contro i francesi a Kusi sul Chari. I francesi lo sostituirono sul trono del Corne con Hamaribon.

Hay alle potenze

Washington, 21. — Hay ha comunicato alle potenze il telegramma di Conger chiedente di cooperare alla immediata liberazione di Pechino.

La marcia al forte di Bogire
Hongkong, 21. — Parecchie migliaia di bande nere dirigersi sul forte di Bogire.

La guerra tra Cina e Russia
Londra, 21. — Il Daily Mail ha da Shanghai: Le truppe della Mancuria recansi a Mukden per arrestare le truppe russe.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio 13 Udine
Grande assortimento di orologi d'oro d'argento e di metallo. Specialità del vero orologio Roskopf di Ginevra a prezzi da non temere concorrenza. Si eseguisce la riparazione di qualsiasi orologio e con garanzia per un anno

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

